



# newsletter polizia locale emilia-romagna

n. 2, luglio 2020

## Contributi alle Polizie Locali (anno 2020)

Con le determinazioni dirigenziali 13308 e 13310 del 2020 sono state approvate le graduatorie per il finanziamento delle polizie locali.

36 i progetti approvati, per le due tipologie di contributo:

- A. Qualificazione (per Corpi di PL e Servizi delle Unioni);
- B. Innovazione (per tutti i comandi).

I progetti dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2020.

[Vai alle determinine](#)



## Corso-concorso regionale per PL

Dopo la sospensione dovuta all'emergenza sanitaria, è ripartita il 7 luglio la procedura per la realizzazione del primo corso-concorso regionale di reclutamento di agenti di polizia locale.

La preselezione sui contenuti professionali e le prove psico-attitudinali appena concluse hanno portato alla lista dei 152 candidati che avranno accesso alla formazione, che si terrà in autunno, in modalità e-learning.

[Vai alla pagina dedicata](#)



## I dati della polizia locale (anno 2019)

Come ogni anno, le polizie locali della regione hanno ricevuto il questionario annuale per la rilevazione dei dati relativi alla propria struttura, dotazioni ed attività riferite all'anno 2019, come previsto dall'art. 13 bis della L.R. 24/2003.

I questionari riconsegnati ci hanno permesso di elaborare informazioni utili sulla dimensione della polizia locale e sulle attività svolte.

Vi ricordiamo che sono on line anche i principali risultati della raccolta degli anni precedenti.

[Vai ai dati della PL](#)



 Area Polizia Locale  
Gabinetto del Presidente della Giunta  
Regione Emilia-Romagna  
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna

 051 5273302-3356.



[poliziale@regione.emilia-romagna.it](mailto:poliziale@regione.emilia-romagna.it)



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



[autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale](http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale)

# Polizie locali e Covid-19: cos'è successo durante l'emergenza sanitaria e cosa sta succedendo ora.

di Samanta Arsani

Area Polizia Locale - RER

“ Tutto ciò che era pratica ordinaria in questi mesi è stato sconvolto dall'ingresso dell'emergenza sanitaria nelle nostre vite quotidiane; l'ordinario sembra non esistere più e il lavoro di alcune categorie in particolare, ha assunto aspetti mai sperimentati.

Quali riflessioni si possono fare allora rispetto al ruolo delle polizie locali in questo contesto? Quel modello di polizia locale di comunità per il quale tanto ci stiamo adoperando, ha ancora senso oggi, ai tempi del coronavirus? E dopo?



In questi mesi di emergenza le polizie locali sono state chiamate a “concorrere nelle attività di controllo del territorio finalizzate

all'osservanza delle particolari prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus COVID-19”, come ribadito dai Ministeri dell'interno e della Salute. In strada a controllare gli spostamenti, presso le attività commerciali a verificare la legittimità delle aperture e delle modalità di erogazione dei servizi, nelle aree produttive a riscontrare il rispetto delle chiusure.

Le attività di presidio del territorio, da sempre svolte dalle polizie locali, hanno cambiato in parte natura e in molti contesti si sono intensificate, per permettere l'applicazione delle normative di contrasto alla diffusione del contagio. Gli operatori sono stati chiamati ad un controllo mirato, spesso difficile perché ancora più contestato del solito, in condizioni spesso di rischio individuale. Tale funzione è

consolidata nell'opinione pubblica, come anche nelle disposizioni dei Questori che inseriscono la polizia locale nei contingenti attivi sugli spazi pubblici e privati.

Volendo però andare oltre la superficie, per quanto indispensabili ed impegnativa, dell'attività di controllo a vantaggio della salute pubblica, abbiamo cercato di approfondire la natura più articolata e complessa delle azioni messe in campo dalle polizie locali nel corso dell'emergenza. E mi sento di dire che probabilmente è in esse che risiede la specificità della professione di poliziotto locale, la sua identità; è in esse che i cittadini riconoscono la sua utilità, che ne ritrovano il ruolo.

Si pensi innanzitutto al preziosissimo lavoro di informazione, gestito in via ordinaria dai front office e dalle centrali operative. Questa attività ordinaria ha subito una forte intensificazione nel momento dell'emergenza, soprattutto dovuta alla necessità di districarsi all'interno di una normazione d'urgenza non sempre completa e chiara e che ha visto susseguirsi discipline diverse e talvolta in contrasto. A chi rivolgersi in caso di dubbio, soprattutto con l'allarme dovuto al rischio di una sanzione, se non a chi, nell'opinione condivisa, rappresenta una fonte autorevole di interpretazione della legge? A fronte di un aumento notevole delle telefonate di questo genere, i comandi hanno in molti casi risposto intensificando il servizio, aumentando cioè il personale a disposizione delle centrali operative, al fine di ridurre i tempi di attesa per i cittadini.

Il tema della comunicazione, quindi, che non può rappresentare un aspetto secondario del

lavoro di polizia locale, ma che deve essere inteso come vitale per il suo ruolo di cardine della comunità e che coincide con due funzioni che in questi mesi sono state essenziali: l'informazione e la rassicurazione.

In questo senso, il servizio svolto attraverso i social media dai comandi attivi sul web si è dimostrato cruciale. In attesa di un'analisi di dettaglio dei dati relativi ad *audience* ed *engagement* (in aumento per tutti i comandi), l'aspetto più interessante riguarda la relazione, non i numeri: i cittadini hanno consultato le pagine, scritto messaggi, condiviso i contenuti della polizia locale, perché la considerano una fonte attendibile, perché la loro comunicazione è utile e pertinente, perché si fidano. Se già in via ordinaria i cittadini, attraverso i social network, hanno la possibilità di conoscere cosa

fa ogni giorno per loro la polizia locale, di apprezzare la qualità e l'umanità delle donne e degli uomini che ne fanno parte, in una situazione

eccezionale come quella vissuta, hanno avuto la possibilità di cogliere più facilmente anche il senso della funzione di controllo, perché la finalità stessa del controllo era condivisa. Tutto questo lo si è visto in tanti piccoli comportamenti, on line e non: nei piccoli e grandi segni di vicinanza e riconoscimento, nei molti gesti di aiuto e partecipazione dei cittadini, che hanno offerto dispositivi di sicurezza, sanificazione dei mezzi, fino a piccoli pensieri per gli agenti.

Atri esempi si ritrovano in alcuni dei servizi che le polizie locali hanno attivato "in tempo di pace" e che nell'emergenza hanno dato ancora più frutti: dal controllo di vicinato al volontariato, progetti in cui la fiducia e la relazione tra società civile e polizia locale sono il cemento. Nei contesti in cui più si è lavorato

in passato per rendere solidi questi partenariati (queste relazioni), è stato naturale vedere nascere una collaborazione spontanea ed efficace, perché basata sull'organizzazione e non solo sullo slancio. I volontari, come i membri dei gruppi di vicinato hanno collaborato ad esempio nella segnalazione di situazioni a rischio (famiglie fragili o anziani soli) o nella



distribuzione in sicurezza delle mascherine, ma anche nella spesa a domicilio per anziani, soggetti fragili e

sottoposti a quarantena, o nella diffusione di informazioni corrette di prevenzione.

E dopo il *lockdown*? "Il virus ci ha cambiato" è il *leit motive* di queste ore ed è probabilmente quello di cui si sono accorti anche i comandi. Per venire incontro proprio a queste esigenze di adattamento e di ripensamento di ruolo ed organizzazione, i contributi regionali appena approvati hanno aperto ad interventi motivati dalla reazione all'emergenza sanitaria e la maggior parte dei progetti approvati sono totalmente o parzialmente orientati a tali finalità. Dalle azioni di messa in sicurezza degli operatori, al potenziamento delle attività di contatto a distanza e di digitalizzazione dei servizi, a progetti interamente dedicati alla riorganizzazione dei comandi: ci piace pensare che le polizie locali della nostra regione abbiano colto il messaggio di Albert Einstein

*la crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato.*

”



[poliziale@regione.emilia-romagna.it](mailto:poliziale@regione.emilia-romagna.it)



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)